

## COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli  
nella seduta del 28 novembre 2000.**

Angelini, Bolognesi, Bordon, Bressa, Burani Procaccini, Calzolaio, Cananzi, Carlesi, Carli, Cerulli Irelli, Corleone, D'Amico, Danese, Danieli, De Piccoli, De Simone, Di Nardo, Dini, Fabris, Fassino, Gambale, Giovanardi, Labate, Ladu, Landolfi, Li Calzi, Maccanico, Maggi, Mangiacavallo, Martinat, Mattarella, Mattioli, Melandri, Micheli, Morgando, Muzio, Nesi, Nocera, Ostillio, Pagano, Pecoraro Scanio, Petrini, Pisanu, Ranieri, Sala, Scantamburlo, Schietroma, Sica, Solaroli, Turco, Armando Veneto, Visco, Vita.

*(Alla ripresa pomeridiana della seduta).*

Angelini, Bolognesi, Bordon, Bressa, Burani Procaccini, Calzolaio, Cananzi, Carlesi, Carli, Cerulli Irelli, Corleone, D'Amico, Danese, Danieli, De Piccoli, De Simone, Di Nardo, Dini, Fabris, Fassino, Finocchiaro Fidelbo, Gambale, Giovanardi, Labate, Ladu, Landolfi, Li Calzi, Maccanico, Maggi, Mangiacavallo, Martinat, Mattarella, Melandri, Micheli, Morgando, Muzio, Nesi, Nocera, Ostillio, Pagano, Pecoraro Scanio, Petrini, Pisanu, Ranieri, Rivera, Sala, Scantamburlo, Schietroma, Sica, Solaroli, Turco, Armando Veneto, Visco, Vita.

**Annunzio di una proposta di legge.**

In data 27 novembre 2000 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa del deputato:

FOLLINI: « Disposizioni in materia di tutela della vita privata rispetto all'impiego

di sistemi di video-sorveglianza in aree pubbliche e private » (7464).

Sarà stampata e distribuita.

**Assegnazione di un progetto di legge a  
Commissione in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, il seguente progetto di legge è assegnato, in sede referente, alla IX Commissione (Trasporti):

S. 4755. — « Nuove disposizioni in materia di investimenti nelle imprese marittime » (*approvato dal Senato*) (7451). *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VIII, XI e XIV.*

**Trasmissione dal ministro  
per la solidarietà sociale.**

Il ministro per la solidarietà sociale, con lettera del 21 novembre 2000, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data agli ordini del giorno in Assemblea CONTI n. 9/6950/6, concernente il corretto utilizzo dei termini « handicap » e « disabilità », FROSIO RONCALLI ed altri n. 9/6050/1, TABORELLI n. 9/6950/8, concernenti interventi a sostegno dei disabili gravi e delle loro famiglie, APOLLONI ed altri n. 9/6950/2, GUIDI ed altri n. 9/6950/4, LUCCHESI ed altri n. 9/6950/5, CARLESINI n. 9/6950/9, concernenti il piano di risanamento dell'ANFFAS, tutti accolti dal Go-

verno nella seduta dell'Assemblea dell'11 maggio 2000.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla XII Commissione (Affari sociali), competente per materia.

### **Trasmissione dal ministro per le politiche comunitarie.**

Il ministro per le politiche comunitarie, con lettera del 22 novembre 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1998, n. 209, i seguenti progetti di atti normativi comunitari, che sono deferiti, ai sensi del comma 1 dell'articolo 127 del regolamento, per l'esame, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia nonché, per il parere, alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea):

Posizione comune adottata dal Consiglio del 10 ottobre 2000 in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di risanamento e liquidazione delle imprese di assicurazione (doc. 8975/3/00 Rev. 3) — *alla VI Commissione*;

Posizione comune definita dal Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 70/220/CEE del Consiglio, relativa alle misure da adottare contro l'inquinamento atmosferico da emissioni dei veicoli a motore (doc. 9854/1/00 Rev. 1) — *alla IX Commissione*.

### **Comunicazioni di nomine ministeriali.**

Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 20 novembre 2000, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, della nomina del dottor Vincenzo FERRENTINO a componente del consiglio di amministrazione della stazione

sperimentale per le industrie degli oli e dei grassi in Milano, in rappresentanza del Ministero delle politiche agricole e forestali.

Tale comunicazione è deferita alla X Commissione permanente (Attività produttive).

Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 20 novembre 2000, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, della nomina del ragioniere Maurizio MORELLI a componente del consiglio di amministrazione della stazione sperimentale per il vetro in Murano-Venezia, in rappresentanza della regione Veneto.

Tale comunicazione è deferita alla X Commissione permanente (Attività produttive).

### **Richieste ministeriali di parere parlamentare.**

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 24 novembre 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge 30 novembre 1998, n. 419, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 22 giugno 1990, n. 230, recante il riordino della medicina penitenziaria.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alle Commissioni riunite II (Giustizia) e XII (Affari sociali), che dovranno esprimere il prescritto parere entro il 18 dicembre 2000.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 24 novembre 2000, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 1999, n. 526, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 98/5/CE del Parlamento eu-

ropeo e del Consiglio, relativa a misure dirette a facilitare l'esercizio permanente della professione di avvocato in uno Stato membro diverso da quello in cui è stata acquisita la qualifica professionale.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla II Commissione permanente (Giustizia) e, ai sensi del comma 2 dell'articolo 126 del regolamento, alla XIV Commissione (Politiche Unione europea), che dovranno esprimere il proprio parere entro il 7 gennaio 2001.

Il ministro dei trasporti e della navigazione, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2 della legge 15 giugno 1984, n. 245, la richiesta di parere parlamentare sul nuovo Piano generale dei trasporti e della logistica.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IX Commissione permanente (Trasporti), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 18 dicembre 2000.

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

#### **Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.**

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 17 novembre 2000, pagina 339, seconda colonna, sostituire le prime venticinque righe con le seguenti:

La Camera,

constatata l'importanza che sia assicurata la tranquillità delle attività imprenditoriali e commerciali, di esigenza peraltro avvertita dalle organizzazioni del mondo del lavoro e della produzione, nonché dalla società civile;

ritenuto di dover potenziare la collaborazione fra soggetti pubblici e privati negli ambiti di rispettiva competenza, al fine di facilitare lo sviluppo economico con mirate politiche di sicurezza;

impegna il Governo

ad adottare ogni misura utile a finanziare, con adeguate risorse, i protocolli di legalità e di sicurezza recependo in primo luogo questa diffusa esigenza in sede Cipe e predisponendo altri strumenti utili a finanziare e rendere operativi i protocolli su tutto il territorio nazionale.

**9/7328/101.** Palma, Jervolino Russo, Lucidi, Moroni, Sbarbati, Crema, Orlando, Scoca, Boato, Nardini, Sabattini, Molinari, Saonara, Ciani, Massa, Cerulli Irelli, Vincenzo Bianchi, Bergamo.

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 27 novembre 2000, pagina 9, prima colonna, sedicesima riga sostituire le parole: « (doc. VII, n. 976) », con le seguenti: « (doc. VII, n. 977) ».

## COMUNICAZIONI DEL GOVERNO IN VISTA DELLA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA DI NIZZA

### (Sezione 1 – Risoluzioni)

La Camera,

premessi che:

il grave stallo in cui versa la Conferenza intergovernativa di riforma dei trattati, ancora una volta colpevolmente ristretta nelle mani degli esecutivi nazionali e dell'eurocrazia, rischia di risolversi in una ulteriore involuzione dei processi di riforma istituzionale e di esporre l'intera vita politica europea all'assalto dei nazionalismi più retrivi, all'influenza nociva di razzismo e xenofobia alimentati dalle paure e dagli sconquassi suscitati in vaste aree popolari e della società europea, da processi sempre più invadenti di deregolamentazione sociale, da un malconcepito processo di allargamento e da un perdurante *deficit* democratico del processo di integrazione;

la stessa limitata e contraddittoria esperienza della Convenzione incaricata di elaborare il progetto di Carta europea dei diritti – per la prima volta rappresentanti del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali sono stati chiamati a dare il loro diretto contributo ad un processo di natura costituente – rivela che non è più sostenibile l'attuale procedura intergovernativa di riforma dei Trattati istitutivi dell'Unione europea e che sono ormai maturi i tempi di una vera e propria Costituente europea affidata innanzitutto al ruolo propulsivo del Parlamento europeo;

il risultato ultimo del *referendum* danese sull'euro e l'infittirsi in tutta Eu-

ropea degli appuntamenti e delle richieste di *referendum* sull'euro, come su altri piloni centrali della vita comunitaria, rivelano che non è più possibile affidare le sorti dell'Europa all'unilateralismo di una moneta unica governata dalla solitudine della Banca centrale europea e condannata, proprio perché « senza anima » e « senza sovrano », ad essere giornalmente deprezzata dal giudizio, oltre che dei popoli, degli stessi mercati finanziari;

i primi passi di una politica estera e di sicurezza comune e di un esercito europeo, fortemente ipotecati dal loro iscriversi negli orizzonti strategici disegnati dalla nuova NATO, nata dal conflitto nei Balcani, e collocati in una sfera istituzionale di fatto sottratta alla sovranità e al controllo diretti del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali, non apportano correttivi, non sanano, ma, anzi sono destinati ad approfondire la crisi di legittimità delle istituzioni comunitarie;

il ventilato avvio a Nizza di procedure di cooperazione o integrazione rafforzata rischia di produrre, rispetto alla attuale armatura istituzionale, altri strappi nel tessuto della democrazia europea e di contribuire ulteriormente alla formazione di potentati senza controllo;

la proclamazione, in calendario a Nizza, della Carta europea dei diritti evidenzia ancor più, pur con i limiti delle attuali formulazioni, l'insostenibilità di un percorso comunitario affidato alla logica del mercato unico e la necessità di un salto politico e di qualità nel processo di inte-

grazione sovranazionale, da conseguire con la conquista di nuovi diritti e poteri democratici, soprattutto a fronte delle inedite potenze sospinte dallo sviluppo impetuoso della scienza nel campo della comunicazione e delle biotecnologie;

la Carta europea dei diritti evidenzia, nelle attuali formulazioni, un silenzio inesplicabile sul tema decisivo della pace nel mondo e sull'impegno dell'Unione europea contro ogni forma di guerra, per lo sviluppo delle istituzioni e del diritto internazionale come sedi e strumenti per la risoluzione dei conflitti e di ogni controversia internazionale;

le attuali formulazioni della Carta europea dei diritti in materia economica e sociale risentono del forte condizionamento politico esercitato dal Consiglio europeo di Colonia quanto ai compiti e ai confini assegnati alla Convenzione incaricata di elaborarne il progetto; in particolare, il catalogo di diritti economico-sociali disegnato nella Carta ne accentua puntigliosamente le varie vigenze nazionali e prova a confinarli in una dimensione di mera giustiziabilità, in modo da ribadire la primazia sovranazionale dei criteri di convergenza e del patto di stabilità finanziaria e da frapporte ostacoli allo sviluppo di una politica sociale e di uno spazio pubblico europei, di nuovi poteri comunitari in campo economico e sociale;

il vincolo straordinario assunto con il popolo italiano nell'unica occasione in cui è stata esplicitamente sottoposta al suo giudizio una materia di grande indirizzo comunitario e costituzionale, in virtù del *referendum* del 18 giugno 1989 con cui le elettrici e gli elettori, con altissima partecipazione, si espressero con l'88 per cento dei voti per conferire un mandato costituente al Parlamento europeo nell'istituenda Unione europea;

impegna il Governo

a sostenere nel corso del Consiglio europeo di Nizza una linea complessiva volta alla conquista di una rottura di con-

tinuità rispetto alle formule intergovernative che hanno finora monopolizzato gli sviluppi e le evoluzioni dell'integrazione europea. La vicenda stessa dell'elaborazione della Carta europea dei diritti — fortemente limitata nel suo sviluppo, nella sua piena riconoscibilità da parte della società europea, dai limiti imposti dal Consiglio europeo, dall'eurocrazia comunitaria — rivela che l'integrazione non può procedere oltre se non si provvede a colmare con decisione il *deficit* di legittimità che attarda le istituzioni europee, se non si rinsalda e ristabilisce un pieno circuito democratico tra società europea, Stati nazionali, e istituzioni comunitarie;

a contrastare nel Consiglio europeo di Nizza qualsiasi riforma istituzionale che possa danneggiare l'apertura di un limpido e dispiegato processo costituente affidato al ruolo centrale e propulsivo del Parlamento europeo e, conseguentemente, ad esprimersi contro l'attuale testo del progetto di Carta europea dei diritti.

**6-00149.** Bertinotti, Giordano, Boghetta, Bonato, Cangemi, De Cesaris, Lenti, Malentacchi, Mantovani, Nardini, Pisapia, Edo Rossi, Valpiana, Vendola.

La Camera,

a conclusione del dibattito sull'impegno dell'Italia per la riforma delle istituzioni europee, l'allargamento dell'Unione, la proclamazione della Carta dei diritti fondamentali secondo la proposta del Parlamento europeo e l'avvio del processo democratico per la Costituzione europea, con la partecipazione dei popoli e dei Parlamenti nazionali;

nella convinzione che l'Italia debba presentarsi al Consiglio europeo di Nizza con un ampio mandato parlamentare cui concorrano, nell'interesse superiore del Paese e dell'Europa, il maggior numero di forze politiche;

preso atto del ruolo positivo svolto dall'Italia nella proposta e nella definizione degli argomenti dell'agenda del vertice di Nizza;

approva le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e

impegna il Governo

a proseguire nell'azione fin qui intrapresa e a farsi interprete dell'ispirazione unitaria e delle significative convergenze che hanno caratterizzato l'odierno confronto parlamentare.

**6-00150.** Berlinguer, Occhetto, Mussi, Pisano, Selva, Soro, Pagliarini, Manzione, Grimaldi, Monaco, Paissan, Follini, Crema, Bastianoni, Sbarbati, Volontè, La Malfa, Rebuffa, Tremaglia, Deodato.

*(Approvata)*

La Camera,

premesso che:

il 7 e 9 dicembre a Nizza avrà luogo una Conferenza Intergovernativa che assume valori simbolici, oltre che di contenuto particolarmente importanti ai fini del futuro sviluppo politico dell'Unione europea;

l'allargamento a nuovi Paesi membri richiede necessariamente di ripensare in modo radicale l'organizzazione istituzionale dell'Unione europea;

un gruppo di uomini politici importanti nei rispettivi Paesi, soprattutto tedeschi e francesi, hanno manifestato la necessità di ripensare i rispettivi ruoli dell'Unione e dei Paesi membri;

la decisione di basare l'Unione europea su di una costituzione democratica di tipo federale può costituire, sul medio e lungo termine, l'unico vero strumento per superare democraticamente le ostilità all'eliminazione del diritto di veto,

impegna il Governo

a cercare, durante l'incontro di Nizza, il consenso degli altri Paesi membri ed in modo particolare, di Francia e Germania, per dar vita ad un gruppo di Paesi pilota decisi a convocare, dentro o fuori i trattati, una assemblea costituente elettiva europea con il mandato di redigere la bozza di una costituzione federale europea da sottoporre al vaglio dei Parlamenti nazionali e indi all'approvazione delle popolazioni europee.

**6-00151.** Rivolta, Volontè, Bergamo, Biondi, Tassone, Marotta, Scarpa Bonazza Buora, Colombini, Calzavara, Collavini, Cimadoro, Amato, Baia-monte, Deodato.